

In Sicilia si rompe il fronte del centrodestra: schiaffo a Berlusconi, la Lega all'opposizione
Biotestamento, la legge entro l'anno
 Patto Pd-centristi. Salvini: mi occupo di vivi e non di morti. Poi si corregge

■ Viaggia su una corsia preferenziale la legge sul biotestamento che potrebbe essere approvata entro fine anno. A spingere il provvedimento il patto tra Pd e centristi con Maurizio Lupi (Ap) che parla «di libertà di coscienza». A fare

rumore sono le parole di Matteo Salvini. «Mi occupo di vivi, non di morti», afferma il leader della Lega che poi corregge il tiro: «Pronto a ragionare». Intanto in Sicilia si rompe il fronte del centrodestra.

Bertini, Grignetti
 e La Mattina A PAGINA 6

Più vicina la legge sul fine vita I centristi: libertà di coscienza

Salvini choc: «Mi occupo di vivi, non di morti». Poi apre: «Pronto a ragionare»

CARLO BERTINI
 ROMA

«La nostra posizione è un no a questa legge così com'è scritta, non accetteremo nessuna richiesta di fiducia, ma è chiaro che su questi temi vige la libertà di coscienza», proclama Maurizio Lupi, il generale di Ap che più è sensibile ai temi etici e meno alle sirene del Pd.

Ed è proprio la formula «libertà di coscienza» quella che i Dem attendevano con ansia nel quartier generale di palazzo Madama, una formula che per loro si tradurrà in aula in una libertà di voti ai senatori centristi sulla legge del «fine vita». Che sulla carta ha i voti di Pd, M5S, Sinistra e Mdp. La notizia anticipata da questo giornale che il Pd è pronto a usare il metodo del «canguro», un maxiemendamento che salta migliaia di richieste di modifica, fa inalberare Renato Brunetta, «su temi sensibili sarebbe atroce usare trucchetti parlamentari».

Ma senza il ricorso alla fiducia non ci sarebbero ricadute sul governo. Con Alfano dunque pare vi sia una sorta di tacito accordo, «gli appelli di Renzi alla Leopolda sul "fine vita" e tutto il resto hanno fatto maturare la convinzione che sia meglio non tirare troppo la corda», dicono i

renziani. E quando quelli del cerchio stretto parlano di «tutto il resto» alludono ai possibili accordi: che garantiranno ai centristi con il 3% un 10% dei seggi più o meno sicuri messi in palio dalla futura coalizione.

Attenzione: non che vi sia un *do ut des*, le due questioni procedono separate e sui tavoli del tutto distanti: ma - stando alle analisi dei renziani del cerchio stretto - le trattative sull'alleanza possono avere una ricaduta anche sul clima meno ostile a questa normativa sui diritti richiesta da più parti: visto che senza la fiducia può passare le forche caudine del Senato solo il Biotestamento e non lo *Ius soli*, tutto congiura affinché entro l'anno solo la legge sul «fine vita» possa vedere la luce.

Malgrado le parole del Papa sull'accanimento terapeutico, i cattolici più oltranzisti restano contrari ad una legge che, per dirla con Maurizio Sacconi, «non ha nulla a che fare con l'accanimento terapeutico, ma mira a quella eutanasia passiva che si realizza togliendo cibo e acqua a disabili che potrebbero altrimenti vivere a lungo». A sentire la campana renziana, pare abbiano contribuito a sopire il clima pure le pressioni da parte di associazioni cat-

toliche. Sensibilizzate anche da un appello molto toccante che ha avuto eco in quel mondo: quello dell'ex presidente della Provincia di Firenze, Michele Gesualdi, già allievo di Don Milani, affetto da Sla, che ha invocato con una lettera ai presidenti delle Camere l'approvazione della legge. Fatto sta che senza il ricorso alla fiducia, la strada sembra spianarsi per il Biotestamento. Anche alla luce del via libera dei grillini, certificato da una sequenza di dichiarazioni tutte favorevoli da parte dei senatori più in vista del Movimento.

E pure Salvini, che ieri mattina aveva provocato una ridda di reazioni indignate di tutti i partiti per una frase brutale, «io mi occupo dei vivi e non dei morti», in serata si produceva in un tortuoso fraseggio smussando gli angoli: «Sul Biotestamento io sono assolutamente disponibile a ragionare, è giusto ragionare come morire bene, ma io ragiono anche di come aiutare a vivere bene i milioni di italiani che sono sotto la soglia di povertà».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Biotestamento

■ La proposta di legge prevede che ogni persona maggiorenne possa rifiutare qualsiasi terapia o revocare, in qualsiasi momento, il consenso, anche se questo comporta l'interruzione del trattamento. Nutrizione e idratazione sono equiparate a trattamenti sanitari e quindi sarà possibile rifiutarle.

Su La Stampa



■ Ieri la notizia dell'accelerazione del Pd sul testamento biologico.